

Zero Emission - 05/01/2012



Riciclare gli imballaggi: da un'azienda italiana la sfida per la sostenibilità

05-01-2012

Con il nuovo sistema ideato dalla milanese Rotoprint, che ha vinto il premio ERA Innovation 2011, soltanto nel 2010, sono stati riciclati 18 mila chilometri di materiali, la distanza che intercorre tra Milano e Rio de Janeiro



Riciclare gli imballaggi per risparmiare e pesare di meno sull'ambiente

La crisi economica internazionale e la crescente necessità di essere più sostenibili portano le aziende a riconsiderare i propri sprechi anche per quanto riguarda il packaging. Rotoprint, azienda di Lainate (Milano), ha messo a punto una soluzione per recuperare gli imballaggi vecchi o difettati attraverso la sovrastampa, soluzione che è stato recentemente premiata con l'ERA Innovation Award 2011. Chilometri e chilometri di imballaggi nuovi ma inutilizzabili. È con questa realtà che devono fare i conti moltissime aziende, alle prese con errori di stampa, normative che impongono aggiornamenti sulle etichette, grafiche da rinnovare continuamente. «Un tempo, forse, si buttavano via più a cuor leggero. Ma oggi, con la crisi che morde e l'attenzione all'ambiente che per fortuna si sta diffondendo, sarebbe follia - spiega **Gian Carlo Arici**, titolare di Rotoprint - allungare il ciclo di vita degli imballaggi porta alle aziende un risparmio significativo. Non sono costrette a produrre nuovo materiale ed evitano i costi di stoccaggio e di smaltimento in discarica. Inutile dire che questo ha effetti positivi anche sull'ambiente, soprattutto in termini di risparmio di emissioni di CO2».

È un'esclusiva di Rotoprint lo speciale sistema di sovrastampa a registro in Rotocalco che consente di intervenire con precisione millimetrica su ogni tipo di packaging. Basti pensare che solo nel 2010 sono arrivati a Rotoprint, pronti a iniziare la loro nuova vita, oltre 18 mila chilometri di materiali accoppiati in bobina, come dire un viaggio di andata e ritorno fra Milano e Rio de Janeiro. «Forse la crisi economica -conclude Arici- sarà anche l'occasione per pensare a quanti sprechi inutili si potrebbero evitare con un po' di attenzione e di creatività». (a.m.)